MOSÈ

IN EGITTO.

AZIONE TRAGICO-SACRA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

Nella Quaresima del corrente anno 1829.

BIBLIOTECA · LUCCHESI · PALLI

Napoli,
Dalla Tipografia Flautina.
1829.

NAPOLI

AVVERTIMENTO.

Il Signor Rossini *volle far dono al teatro dell' opera in Parigi della musica, che avea egli composta sul Dramma del Signor* Tottola = Mosè in Egitto, *e che ebbe tanto brillante successo, data, e ripetuta più volte nel Real teatro di S. Carlo. Un melo-drammatico autore Francese diede diverso contorno all' azione, serbando però l' originale argomento, ed i principali episodj. Varj pezzi di musica furono dal Sig.* Rossini *nuovamente composti, e conservati nella maggior parte i già conosciuti.*

La Impresa de' Reali teatri, sempre intenta a fare acquisto delle opere, che hanno altrove ottenuto felice risultato, ha fatto tradurre da conosciuta penna il dramma dato in Parigi; augurandosi, che le nuove bellezze aggiunte alle antiche possano sempre più meritare il pubblico gradimento.

La musica è del celebre Maestro Signor *Gioacchino Rossini*.

Architetto de' reali teatri, e direttore delle decorazioni sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario signor *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle scene di architettura è del signor *Niccola Pellandi*, e di quelle di paesaggio del sig. *Raffaele Trifari*.

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Quèriau*.

Macchinista, sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, signori *Tommaso Novi*, e *Filippo Giovinetti*.

ATTORI.

Ebrei.

MOSÈ, *Signor Benedetti al servizio della Real Cappella Palatina.*
ELIEZERO, suo germano, *Signor Mazza.*
MARIA, sorella di Mosè, *Signora Eden.*
ANAI, sua figlia, *Signora Tosi.*

Matrone.
Donzelle.
Popolo.

Egiziani.

FARAONE, Re di Egitto, *Signor Lablache al servizio della Real Cappella Palatina.*
SINAIDE, sua consorte, *Signora Sedlacech.*
AMENOFI, loro figlio, *Signor David.*
OSIRIDE, gran Sacerdote d' Iside, *Signor Metelli.*
OFIDO, uffiziale, *Signor Chizzola.*

Grandi.
Uffiziali.
Damigelle.
Sacerdoti.
Soldati.

L' azione è in Menfi, e sue vicinanze; quindi in riva all' Eritreo.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Spaziosa campagna. A vista le mura di Menfi.

Coro di Ebrei: indi Mosè.

Coro Ciel possente! da' barbari artigli
Oggidì tu solleva i tuoi figli!
E permetti che al suolo natìo
Trionfante ritorni Israel!
Qual' è il pegno di nostra speranza?
Un malvagio, un nemico del Ciel,
Che si crede de' Numi sembianza,
Che calpesta il tuo popol fedel.
Preda già de' più fieri tormenti,
Tempo è omai di cessar da' lamenti:
Quando mai figli, padri, e consorti
Rivedrem, clementissimo Ciel!

Mosè Cessi il pianto importuno:
Dio, Mosè son con voi: o Madianiti!
Fa il vostro morniorar che Dio s' irriti.

Coro Al misero perdona
I giusti suoi lamenti,
E pensa a quei tormenti,
Che ognun soffrì.

Mosè Pieni di amor, di fede,
L' alma aprite alla speme:
Gli empj Dio punirà. Di un Dio 'l potere,
L' infinito poter su i figli suoi
Sempre veglia. Gli Ebrei
Torneran trionfanti al patrio suolo.

Coro Al misero perdona
I giusti suoi lamenti.

Mosè Del mio germano aspettate il ritorno.
Eliezero in mio nome

A Faraon favella. Ei chiede a questo
Rege, tanto in Egitto venerato,
Che del Cielo irritato plachi l' ira,
Rendendo libertade
Agli Ebrei, tratti in barbare contrade.

Coro Dio clemente! alfin vedremo
Padri, figli, e sposi uniti
Per tua gloria, e per Mosè!

SCENA II.

Maria, Anai, Eliezero. I precedenti.

Mosè Oh sorte! qual sorpresa!
Sei tu germana! Anai!

Mar. Il Ciel dà fine a' mali nostri.

Anai Abbiamo
La nostra aita ritrovato, e 'l padre.

Mosè Di così lieto evento
Rendiam grazie al Signore!
Eliezero, or mi narra
Ciò, che da Faraon sperar ne giova.

Eli. Vidi l' altera Menfi,
Ove dopo tre lustri
Le tribù nostre in ceppi
Invocan la vendetta,
Che lor promessa fu. Del trono al piede
Esposi quanto un giorno
Il profeta Giacobbe,
E 'l suo figliuol Giuseppe,
Carchi di gloria, Egitto onorar seppe.
O Faraon, diss' io,
Allor che il nostro Dio
Per mezzo di Mosè c' infrange i lacci,
Se i nostri voti sprezzi,
Su te, sul popol tuo
Cadrà lo sdegno suo.
Osiride idolatra,
D' Iside questo indegno sacerdote,

Parlar fa indarno i suoi bugiardi Numi ;
E indarno contra noi negli altrui petti
Sparge un' odio omicida .
L' Eterno in favor nostro
La Regina Sinaide ha suscitato :
Ella per noi si dichiarò . Del Nume ,
Da lei tradito , l' ira omai seconda ;
Or minaccia , or scongiura ,
E del consorte in sen desta paura ;
Talchè la libertade
Fa , ch' ei prometta a noi .
Schiava in Menfi Maria , de' falsi Numi
Disfidava il poter ; già preda ella era
Di lor vendetta , quando la Reina ,
Per lei pregando , sua salvezza ottenne .
Di Faraone il cor si apre a clemenza ;
Di giuramento in pegno
Al nostro amor la rende .

Mosè La crudele vendetta
Maria seppe soffrir pel Dio , che adora .

Mar. Ella di più fè ancora .
(*Accennando Anai* .)
Dell' impero di Menfi
La speranza maggior , quel giovin prence ,
Da' suoi vezzi invaghito , senz' amarla .
Non potè rimirarla . Tenerezza
Accoppiando al candore ,
Distinguer dall' amore
Non seppe Anai la sua riconoscenza .
Amò ; ma tale affetto
In quell' alma sincera
Non alternò un istante
Con l' amor del suo Dio
Quel della genitrice .

Mosè Popol , sarai felice . Compie Anai
Di Mosè la speranza .
Maria del Dio vivente

La legge confessò . Popolo ! or godi !
Vedete voi su l' Etra
Brillar quell' arco immenso ? in questo giorno
Co' suoi fedeli , ben' io lo discerno ,
Confermò l' alleanza il Nume Eterno .

Coro Qual portento novel !

Una voce misteriosa . Mosè ! ti appressa !
Compie Dio la promessa :
La legge sua ricevi
Pieno di santo ardor . Vi preparate
A novelli favori .
Itene a Faraon : siate a Dio fidi :
Per lui combatterete :
Ed in suo nome alfin voi vincerete .

Mosè , poi Coro .
Dio della pace !
Dio della guerra !
Che il popol reggi ,
Che imperi ai Re .
Serbar tue leggi
Giuriamo a te !

Mosè Col suo Divin soccorso
A tutto pronti siam . A lui si mostri
La gratitudin nostra :
I nostri primogeniti
Fian consacrati al santo ministero ,
Di nostra libertà pegno primiero .

Coro La bell' aurora ,
Che brilla in Cielo ,
Promette ancora
Un più bel dì .
Popolo fido !
Iddio ti chiama :
L' angelo infido
Già già sparì .

Anai Mar. Mosè Eli.
Di un sacro nodo

Il primo pegno
È omaggio degno
Del nostro amor.

Coro Di un sacro nodo ec.
Dolce speranza!
Quest' alleanza
Della innocenza
Dovuta al Ciel,
Il Re ci rende,
E il genitore:
Gloria al Signore!
Canti Israel.
La bell' aurora ec.

Mosè Cessa il nostro servaggio.
Prepariamci del Nilo
Oggi a lasciar le sponde. Rivedremo
Sotto altro Ciel, più lieto, e luminoso,
Que' campi, ove i nostri avi hanno riposo.
(*Parte con tutti. Resta la sola Anai.*)

SCENA III.

Anai, indi Amenofi.

Anai Perdona al turbamento
Dell' alma mia, gran Dio!
Veglia sopra di me!. smorzar deslo
Una colpevol fiamma.
Oh Ciel! chi vedo mai!
(*In atto di partire.*)

Ame. Che! tu mi fuggi, Anai!

Anai Obbedisco alla madre.

Ame. De' miei doni
La ricompensa è questa?
Questo è l' amor, che a me serbavi!

Anai Io ti amo ...
Amenofi, si... ti amo! al fianco tuo ...
(Oimè!) stata sarei troppo felice ...
Ma il vigor della legge

Non potrà, separandoci per sempre,
Far, ch' io mi scordi i beneficj tuoi.
Ame. E immaginarti puoi
Di ottener libertà? mia schiava sei.
Anai Sommessa a quella mano
Più possente, e più cara ...
Ame. Di Mosè non mi curo,
Nè della madre tua. Figlio io non sono
Della terra al Sovrano?
Anai Anch' ei soggetto a Dio ...
Ame. Favella alfin: seguirmi vuoi?
Anai Ti basti ...
Che duol!.. che affanno!.. amore ..
Per te viver non posso ... addio ... signore!..
Ame. Ah! se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l' affetto,
Di tua man pria mi apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor!
Anai Ma perchè così straziarmi?
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor!
a 2. Ah! perchè propizio il Cielo
Di due cori alle catene,
Risparmiando affanni, e pene
Non consola il nostro amor?
(*Squillano le trombe di lontano.*)
Anai Ah! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi ... addio!
Ame. Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che ti può da me involar!
(*Trattenendola.*)
Anai Deh! mi lascia ...
Ame. Invan lo speri ...
Anai Ah! paventa!..
Ame. Orrendi, e neri
Cadan tutti sul mio capo

Del tuo Dio gli sdegni, e l'ire!.

Anai Ma funesto un tanto ardire ...

Ame. L'alma mia temer non sa!

a 2. Dov'è mai quell'alma amante,
Che in si fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Così barbaro penar?

Ame. Per comando del Re tutti gli Ebrei
A me sommessi or sono.
Liberarli io volea;
Tu l'odio in me rinnovi. Il voler mio
Sappia Mosè. Tutti fra le ritorte
Gemer dovranno. (*Parte.*)

Anai Ahi! qual terribil sorte!
Condannata son' io
Dunque a colpi più fieri?. oh affanno!. oh Dio!
(*Parte.*)

SCENA IV.

Vengono gli Ebrei colle loro madri, spose, figli; tutti riuniti per la partenza. Maria, ed Eliezero sono alla loro testa. Indi Anai, poi Mosè, Amenofi, ed Ofido.

Coro All'etra, al Ciel
Lieto Israel
Di gioja innalzi i cantici!

Eli. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor,
Di puro, ardente amor
Devoto omaggio!

Donne Confin non ha.
La sua bontà.
Punì l'infido Egizio.

Mar. Ed al diletto popolo
Col suo divin poter
I lacci fe' cader
Di rio servaggio.

Eli. Di Abram, d' Isacco,
Dio di Noè!
Tutti Sian lodi a te!
Mar. Fattor del tutto!
Tutti Gran Re de' Re!
Sian lodi a te!
Eli. ed uomini.
Per te risuonino
I sacri timpani!
Maria, e donne.
Te i canti armonici
Per sempre esaltino!
Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri, e veneri,
Stupida, immota,
Ne' gran prodigj
Di questa età
La tua giustizia,
La tua pietà.
Eli. ed uomini.
Dio di Noè!
Maria, e donne.
Sian lodi a te!
Gran Re de' Re!
Eli. ed uomini.
Sian lodi a te!
Anai (Tutto mi ride intorno ...
Io sola ... oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lagrimar!
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor!)
Mar. Anai! mia figlia amata!
Anai Lasciami al mio dolor!

Mar. Dolor !.. ma un tale istante ...
Anai Crudele a un core amante !
Mar. Se il Nume lo condanna ,
Vinci un fatale amor .
Anai (Questa virtù mi affanna :
Ma vince nel mio cor !)
Mosè Che narri ?
Ame. Il ver .
Mosè M' inganni ;
Nè a' detti tuoi dò fede .
Ofi. Ma un tanto ardire eccede !
Ame. Favella il padre in me .
Il cenno è rivocato ,
Che i ceppi tuoi sciogliea ,
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re .
Eli. Ah ! quale inganno !
Coro Oimè !
Mosè Superbi ! Iddio lo vuole ,
Iddio lo esigerà .
Ame. Palesi son tue fole .
Mosè Eli. Oh errore !
Coro Oh cecità !
Anai Prence ! ah ! che fai !
Ame. Ti accheta !
Anai Ah ! tu non sai !
Mosè Fra poco
La grandine , ed il foco
Egitto struggerà .
Ofi. Minacci ?
Ame. Audace ! amici ! (*A soldati* .)
Cada costui ...
Anai Che dici !
Ti arresta !
Ebrei Il nostro sangue
Prima si verserà !
Ame. Ofi. Ferite ! distruggete ! (*A suoi* .)

Mar. Eli. Mosè voi difendete!
Ebrei No ... non fia ver!
Anai Che osate!

SCENA ULTIMA.

Faraone, Sinaide, guardie, e detti.

Far. Fermate! audaci! olà!
Sin. Anai Far. Ame. Ofi.
All'idea di tanto eccesso ...
Sin. Mar. Anai.
Geme ...
Far. Ame. Ofi. Avvampa ...
Le donne a 3.) Il cor dolente ...
Far. Ame. Ofi.) Il cor fremente ...
Tutti E da un vortice di affetti
Combattuto in seno, oppresso,
Delle stelle - ognor rubelle
Sente il barbaro rigor!
Mosè Eli. Tu all'idea di tanto eccesso
Fremi o Nume Onnipossente!
Già da un vortice di affanni
Chi ti oltraggia io veggo oppresso:
Provi l'empio - un giusto scempio,
Che punisca il grave error!
Ame. Padre ...
Mosè Signor ...
Ame. Costui
Fu ardito a segno ...
Mosè Io mai
Credei, che i cenni tuoi
Potessi rivocar,
Far. Vile! lo dissi, e il voglio.
Mosè Ah! dunque è ver?
Far. L'orgoglio

Deponi, o alle ritorte ...
Sin. Cessa, mio Re!
Ame. Di morte
Degno è il fellon!..
Anai (Ti accheta!)
Far. Se nuovo ardire ostenta,
Io lo farò svenar.
Mosè Tu del mio Dio paventa;
Arresta i fulmin suoi,
E il fallo tuo (chè il puoi ...)
Ti affretta ad emendar!
Far. Schiavo! ti abbassa, e taci!
Frena quei detti audaci!
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar!
Mosè No! viva il Dio di Giuda,
Che i figli suoi difende!
Mira, se chi l' offende
Sa pronto fulminar!

(*Scuote la verga; scoppia un tuono, e cade impetuosa la grandine, e la pioggia di foco.*)

Far. Cielo! qual turbine!
Sin. Che! piove il foco!
Ame. Ah! cade il fulmine!
Ofi. Ah! mugge il tuono!
Anai Ah! dove sono!
a 5. Ovunque incalzami
Atro terror!
Mosè Eli. Mar. Coro
Dio così estermina
I suoi nemici!
Provate, o barbari!
L' ire sue ultrici!
È questo un segno
Del suo rigor!

Anai (Rimorsi barbari!
Deh mi lasciate!
Troppo una misera
Voi tormentate!
Troppo mi lacera
Fiero dolor!)

Gli altri Ah! quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor!

Tutto è confusione. Cala il sipario.

Fine del primo atto.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Reggia. È bujo dapertutto.

(*Faraone, Sinaide, ed Amenofi sono assisi, e circondati da' Grandi, e damigelle. Tutti in varie attitudini di dolore.*)

Coro Ah! chi ne aita? oh Ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà!
Ame. Mi opprime un freddo gel!
L'alma mancando va!
Far. Sin. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa!
Coro O Nume d' Israel!
Deh! cada il tuo rigor
Sul capo al mancator,
Che consiglier si fè
Di Egitto al debil Re!
Far. (Rimprovero tremendo!
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error!)
Ame. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto!)
Sin. Oh desolato Egitto!
Oh giorno di terror!
Grandi, e Damigelle
Stanno al tuo piè, Signore,
(*Prostrandosi a Faraone.*)
I figli tuoi dolenti!
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor!

Far. Venga Mosè! (*Dopo qualche pausa.*)
Ame. (Qual cenno!)
Sin. Fia ver!
Coro Mosè si affretti!
Sin. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso.
Ame. (Ti perdo, Anai!)
Sin. (Qual gioja!)
Sin. Coro Ah già di speme un lampo
Sul cor mi balenò!
Ame. (Per me non v'è più scampo!
Misero! che farò?)
Tutti, meno Ame.
O Nume d'Israel!
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà!
Far. Mano ultrice di un Dio! tardi conosco
L'immenso tuo poter, che troppo... ahi lasso!
A' danni dell'Egitto io provocai!
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrifizio, che brami? io lo prometto.
Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.
Ame. (Si schiarino i miei rai...
Padre! s'io sappia oppormi allor vedrai!)
Sin. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?
Far. Al suo desio severo
Più non è Faraon. Venga, ed arresti
Il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Eliezero, e detti.

Mosè Quel Mosè, che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa

Tante pruove ti diè ?
Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio Ciel, col popol tuo,
Mosè, lo accerto, ove ti piaccia andrai.
Eli. Oh quante volte, oh quante
Promettesti così ! ma poi...
Far. Ti accheta.
Malvagio consiglier, false ragioni
Mi han sedotto finor ; ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idea di alto terror nell' alma impressa,
E fido attenderò la mia promessa.
Mosè Ebben quel Dio, che volentier perdona,
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara,
L' alto suo Nome a venerare impara.
Sin. (Oh piacere !)
Ame. (Oh tormento !)
Coro Oh noi felici !
Ame. (Ah ! che morir mi sento !)
Mosè Eterno ! immenso ! incomprensibil Dio !
(*In ginocchio.*)
Ah ! tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizj ! ah ! tu, che in giusta
Lance delle opre nostre osservi il peso !
Ah ! tu, che sei il Santo, il Giusto, il Forte !
Che l' oppressor del popol tuo punisci !
Glorifica il tuo Nome,
Fa pompa di Clemenza ;
E dell' Egitto a nuova maraviglia
Il lume, che sparì, rendi alle ciglia !
(*Scuote la verga, ed alle tenebre all' istante succede il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioja esclamano.*)
Ah !

Far. Qual portento è questo!
Sin. Coro Oh luce desiata!
Ame. (Prodigio a me funesto!)
Mosè Eli. Celeste man placata!
Chi è mai, che non comprende
A pruove sì stupende
La somma tua bontà!
Far. Sin. Ame.
(Stupor mi agghiaccia il core!
Muto il mio labbro rende!
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?)
Eli. Egizj!
Mosè Faraone!
Eli. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.
Mosè E il Nume Onnipotente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più; pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Muover securo il piè.
Ame. Ma pria rifletti ...
Sin. Ancora
Puoi contrastarlo?
Mosè Ingrato!
Ame. Ma la ragion di Stato...
Eli. Ceda al voler del Cielo.
Sin. Oh intempestivo zelo!
Far. Loco a pensar non v' è.
Ame. (Oh crude smanie!
E come... ahi misero!
Quel core amabile
Perder dovrò?)
Gli altri col Coro.
Voci di giubilo
D' intorno echeggino!

Di pace l' iride
Per noi spuntò!
(*Tutti si ritirano. Restano Far. ed Ame.*)

SCENA III.

Faraone, ed Amenofi.

Il mio voler, figlio, intendesti; ascolta
La mia speme qual' è. D' Imene è tempo
Che al poter tu soggiaccia.
Giovane principessa,
A cui ci lega il sangue,
Figlia di Assiria al Re, della tua scelta
Era ben degna. Or la sua mano ottieni.
Di Elegina, e Amenofi il dolce nodo
Al popolo di Menfi
Deggio far noto in pria.
Taci? ... qual turbamento! - or che mai fia?

Ame. (Parlar, spiegar non posso
Quel, che nel petto io sento ...
Ah! no... del mio tormento
Darsi non può maggior!)

Far. E' il ciel per noi sereno,
Se pria fu avverso, e fiero:
Ti calmerà, lo spero,
Dolce, e soave amor.

Ame. No ... sempre sventurato ...

Far. Perchè?.. qual tristo fato?

Ame. Padre! ... ah! non sai!

Far. Favella.

Ame. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.

Far. E' a te ragion rubella ...
Non ti comprendo ancor.

Ame. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato;
E il più fatal periglio
Vò intrepido a sfidar!)

Far. (Palpito a quell'aspetto!
Gemo nel suo dolore!
Ah! qual sarà l'oggetto
Del grave suo penar?) (*Far. parte.*)

SCENA IV.

Amenofi, poi Sinaide, e Coro.

Ame. Quale abbisso di mali!
Qual sorte deplorabile!
Tutto mi nuoce ... oimè! tutto più fiera
Fu la sventura mia.
Di me che sarà mai?
Che risolvo? che fo? tradire Anai?
No.. no.. la morte pria...
Sin. E come! o figlio!
Mentre tutto si appresta
Della madre de' Numi
A celebrare il dì, stranier ti mostri
Al commune desìo?
Ame. Tu conosci il mio core.
Sin. Io conosco il tuo amore,
E so qual' è la speme, in cui tu vivi.
Ame. Senz' Anai non ho vita.
Sin. Il dovere t' invita
A più nobile imene;
Mosè rispetta; il Nume suo fù il mio.
Per te di madre ho il cor; ma pensa, o figlio,
Al padre, all' onor tuo; ambo tradisce
La fiamma onde ardi. Erede
Del supremo poter, tu perdi adesso
Anai, Mosè, tutti gli Ebrei, te stesso.
Ah! di una madre amante
Ascolta i prieghi adesso!
Trionfa di te stesso,
E appaga il mio voler!
Calma il mio duol crudele,
Sii fido al tuo dover.

Coro Ah! di una madre amante
Appaghisi il voler!
Sin. Ma tu taci, ingrato figlio?
Non ti muove il mio dolor?
Ame. Lo sdegno il cor mi accende!
Mosè, che sì mi offende,
Fia segno al mio furor!
Sin. Che sento! - oh qual pensiero!
Oimè!
Ame. Sfidiam l' impero
Di un' empio ingannator!
Sin. Ah! sgombra dal tuo seno
Un sì funesto error!
Ame. Per questa man quell' empio
Al suol dovrà piombar!
Coro Andiamo, andiamo al tempio
La diva a festeggiar!
Dal Sommo Ciel vi mira
Iside... andiamo a lei.
Sin. Ascolti? i passi miei
Ti accingi a seguitar.
Propizio al voto mio,
Deh! placa il tuo furore!
Trionfa dell' amore!
Ti muova il mio penar!
Ame. Ah! calma il tuo tormento:
Tuoi passi io seguirò.
Sin. Oh eccesso di diletto!
Io stesso in te ritrovo...
Al tuo figliale affetto
La calma alfin dovrò!
Deh! proteggete o Numi
Il tenero suo cor!
Coro Fausto giorno! la speranza
Già ritorna a tutti in sen!
Ame. (Tristo giorno! dall' affanno
Lacerar mi sento il sen!) *Partono.*

Fine del secondo atto.

ATTO TERZO.

SCENA I.

Tempio d'Iside.

Osiride, *Sacerdoti*, *Faraone*, *poi Sinaide*, *Amenofi*, *Grandi*, *e guardie*.

Coro Diva del Cielo, e della terra!
Di tutt' i Numi gran genitrice!
L' Egizia gente rendi felice!
Al tuo sorriso del Nilo l' onda
Sempre feconda - si mirerà.

Osi. Tutto respiri di sacra gioja:
Ascolta o popolo! ascolta o Re!
Iside ispirami: la voce mia
A quest' impero le leggi diè.

Far. Sacri sostegni della mia corona!
Ministri degli altari! or disponete,
E de' Numi attraete sul mio trono
L' immortal sguardo.

Osi. Questo giorno sia
Di gaudio a Menfi. Fra tributi omai,
Fra' medesimi onori
Si radunino i Numi protettori.
Si rechino le offerte,
Si appendan le ghirlande. S' incoroni
Di fior la fronte; e in una santa ebbrezza
Della Dea si dimostri la grandezza.

SCENA II.

Mosè, *Eliezero*, *Maria*, *Anai*, *seguito di Ebrei*.

Mosè Io reclamo la fede a noi promessa.
Faraon non obblia,
Del nostro Nume i generosi doni.

Far. Quanto promisi or si mantenga. Andate
Là ne' deserti, sotto tristi auspicj,
Ad offrir sacrificj
Al Dio, che quattro lustri
Vi lasciò ne' miei ceppi.
Osi. Pria di lasciar l'Egitto, il popol tuo
Nell' uscir dal servaggio
Or presti a' nostri Numi un tardo omaggio.
Plachi di lor lo sdegno. Ebrei! piegate
Ad Iside la fronte.
Mosè Che! noi prostrarci umili ad ombre vane?
Mosè mal tu conosci,
Il popol suo, la fede sua. Per noi
V'è un sol Nume, un Signore, ed una legge.
Osi. Faraon, tempo è omai
Di punir tanti oltraggi.
Mosè Nulla io temo
Le tue minacce, ed al tuo Re favella.
Osi. Tu l'odi? (*A Faraone.*)
Ame. (Anai!)
Sin. Di Osiride paventa!

(*A Mosè.*)

SCENA III.

Osido con seguito, e detti.

Osi. Gran Re, deh! tu ci salva
Dal più crudo flagel! del Nilo le onde
Sanguigne son... la foce co' suoi flutti
Vomita morte, e orrore. Eco ripete
Da lunge il suon di guerra,
E scuotesi la terra
Da tremendo muggito.
Distruggitori insetti
Veggonsi a turbi diluviar su i campi
A divorar le messi:

E del deserto il vento
Sciogliendo al corso il freno,
Esala il soffio di un mortal veleno.
Far. Che farò? che risolvo
Nel comun duol?
Osi. Punisci,
Estingui il lor furore.
An. Mar. Ebr. Perdono! (*A Faraone.*)
Sin. Tu sei Re, sei genitore.
Ame. Conosci l' ira mia. (*A Mosè.*)
Mosè Abjurate l' error. (*agli Eg.*) Schiudi le ciglia.
(*A Faraone.*)
Hai tempo ancor, Omaggio,
Popolo, rendi al solo Dio, che adoro.
Osi. Qual bestemmia!
Sin. (Che fia!)
Ebrei (Oh Nume! oh duolo!)
Grazia! clemenza! ci soccorri o Dio!
Egi. Vendetta, Iside! Osiride! vendetta!
Osi. Serapide!
Mosè Jeova! Dio della luce!
Mo. Osi. Co. Oh tu, che reggi gli elementi! mostra
Il giusto tuo rigore!
Osi. Egi. Confondi l' Israelita temerario!
Mosè Ebr. Confondi il Sacerdote sanguinario!
Dimostra il tuo potere!
Mosè In nome del Signore!
(*Scuote la verga. Scoppia un tuono.*)
Ame. Far. Sin. Coro
Che vedo! qual prodigio! quale orrore!
Osi. De' Numi irati è questa
Mosè Di Dio sdegnato
L' eterna volontà.

Anai Sin. Osi. Far. a 4.

Mi manca la voce!
Mi sento morire!

Sì fiero martire
Chi può tollerar?

Mosè Faraon ! serba omai la tua promessa.
Osi. Colpisci il popol reo .
Coro Ti affretta ! il tempo vola .
Mosè Del nostro Dio nel nome ...
Osi. In nome d' Iside ..
Far. I cenni io compir voglio
De' miei Numi ... del tuo ,
Si aggravi di catene , e in questo giorno
De' vili schiavi Ebrei la turba impura
Condotta sia di Menfi oltre le mura .
Eli. Coro Oh ciel !
Ame. Anai , deh ! vieni .
Anai Amenofi ! ah ! non fia !
Ame. Io la consegno a te .. veglia su lei .
(*A Maria* .)
Mosè Siate figli a Giacobbe , e figli miei .
Sotto i ferri del crudo , dell' empio
Raddoppiate l' amore , e lo zelo .

Sin. Anai Maria

Ciel ! sostieni il mio cor, che vacilla !
Mosè Or vi chiama la voce del Cielo !
Far. Si distruggan quei perfidi omai !
Mosè Nulla teme chi al Nume è fedel .
Egiziani Morte attenda l' iniqua Israel !

Anai Maria Sin.

(Deh ! pietade de' miseri o Ciel !)
Anai La tua voce mi chiama , e la sento !
Mar. Eli. Tu riempi il mio cor di contento !
Ame. Ah ! tu brami fuggirmi , spietata !
Ah seguirti per tutto saprò .
Ebrei Nulla teme chi al Nume è fedel .
Far. Ma non più !
Osi. Non più !

Ebrei Già il Nume
Fa lievi i lacci miei.
Egiziani Sian trascinati altrove
Là nel deserto i rei!
Ebrei Malgrado il lor furore,
Infrangerli saprà.
Egiziani Morte gli attende già!

Cala il sipario.

Fine del terzo atto.

ATTO QUARTO.

SCENA PRIMA.

Campagna in riva all' Eritreo.

Amenofi, *Anai*.

Anai Dove mi guidi? il mio timor dilegua.
Ame. Segui chi t'ama, e temi?
Imporre io pur potrei,
E son' io, che t' imploro.
Io quello sono, che ottener ti voglio
Da chi potrei punir.
Anai Che? veder posso
Mosè? la madre mia?
Ame. Sì; in questo istante
A questo core amante
Ti rendan essi, e infrango
Del genitore i cenni.
Dal terribile sdegno
De' Ministri di Menfi
Io salverò gli Ebrei proscritti, io solo.
Poco importa a un fido amore
Di fortuna il favore.
Amarti, possederti
È l' unica mia legge:
O abbandonare il soglio è il voto mio;
Oppur teco dividerlo vogl' io.
Anai Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa!
Ame. Deh! risolvi... a che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.
Anai Principessa avventurata!
Tu godrai sì caro oggetto!
E di Anai la sventurata...

Giusto Ciel! che mai sarà?
Ame. Se il tuo spirto è irresoluto,
Se fra dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.
Anai Rendi a me, poter divino!
Quel valor, che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor!
Ame. Tu di amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fa che ceda omai quel cor!
Ascolti tu di giubilo le voci?
Anai Giunge Mosè.
Ame. Si crede
Esser de' voti al colmo. Or ora udrammi:
Possa un rifiuto altero
Non cangiar di sì lieto
In amarezza, e lutto!

SCENA II.

Mosè, Maria, Ebrei, e detti.

Mosè Figli miei, questo giorno
Dà fine a' nostri affanni.
Sull' orme di Mosè vedrete in breve
La region promessa.
Mar. Ah! sola il pianto
Ivi dovrò versar! la cara figlia,
Vittima di empio amor, fuor delle mura
I passi nostri non seguì.
Mosè Su lei
Dio veglierà.
Anai La figlia ecco a' tuoi piedi!
Mar. Oh figlia! oh gioja estrema!
Anai rivedo!
Mosè Sia

Benedetto il Signore!
Anai Il mio liberatore
Vedi.
Mosè Amenofi!
Ame. Ascolta.
Il tempo stringe, e vengo
Or per l' ultima volta a parlar teco.
Tu vedi per Anai
Dove giunge il mio amor. Io possedea
Dell' alma mia l' oggetto.
Astringerla io poteva alla mia legge.
Da te volli ottenerla:
D' Imene i giuramenti
Voglio sacrar su gli occhi della madre.
Mosè Che non approva il padre.
Anai scelga in tal giorno, in questo loco
Fra Sinaide, e Maria,
Fra Menfi, e la sua patria,
Tra l' amante, e 'l suo Dio.
Con un sol detto mio
Non fia, che ti confonda:
Anai ... Anai soltanto a te risponda.
Anai (Quale orribile momento!
Ciel! di me che mai sarà?
Quanto è fiero il mio tormento!
L' avvenir tremar mi fa!)
(Quale abbisso a me già schiudesi!
Ogni speme manca al cor!
Sommo Dio! salva la vittima
Del dovere, e dell' amor!)
Mar. Eli.
Dio clemente! la difendi!
Ame. Trema, perfida!
Mosè Che attendi?
Mosè Mar. Eli.
(Un' abbisso a lei si schiude!
Ah! di quà rivolga il piè!)

Mar. Figlia, è tempo di virtude;
Alle leggi serba fè!
Mosè Eli. Mar. Coro
Al dover deh servi docile;
Temi l'ira del Signor!

Anai Ah! non più! già il Ciel m'ispira!
Offro a Dio questo mio cor.
Mosè Mar. Eli. Coro
(Ella cede: il Ciel l'ispira!
E trionfa omai quel cor!)

Ame. (Ella in me disprezza l'ira!
Tutto provi il mio furor!)

Anai Chiedo, o Dio! la tua clemenza!
Per lui chiedo a te pietà!
Ceda alfine al tuo potere!
La sua fiamma estinguer fa!
Io l'amai ... la sua presenza
Fuggo ... e Iddio mi assisterà.
Mar. Mosè Eli. Coro.
Giusto Iddio!

Anai Cedo
Al gran poter
Del Re del Ciel!

Coro Giorno di gloria,
E di speranza!

Ame. (Solo mi avanza
Ira, e furor!)

Coro Al Nume omaggio
Rendasi, e onor!

Mosè La sua risposta udisti? (*Ad Amenofi.*)

Ame. La vostra morte è certa.
Da quel labbro pendèa.
Schiavi! è di voi deciso. A vostro danno
Faraone si avvanza,
Cinto da folte schiere,
Il popol tuo, lo vedi, (*A Mosè.*)
Di un' inutil coraggio or altro asilo

Non ha che in seno al mar.
Coro Sì! contra noi
Faraone si avvanza!
Mosè Noi gli empj disfidiamo:
Nel grande Iddio speriamo.
Ame. Ebben tutti morrete!
Armato di vendetta or mi vedrete.
Ma rammentate, indegni!
Che quando il furor mio
Vendicherà l' oltraggio, una spergiura
Diresse i colpi miei. (*Parte.*)
Mosè No, non temete, Ebrei,
Le minacce degli empj. In me seguite
L' amico il padre; e solo del Signore
Paventate il rigore.
(*Marcia, che si avvicina.*)
In sì fiero momento
Una invincibil forza
Maggior di me mi rende!
Coro Tutti con santo zelo
Invochiamo Mosè!..
Mosè S' invochi il Cielo!
(*Mosè s' inginocchia, e seco tutti.*)
Dal tuo stellato soglio
Signor, ti volgi a noi!
Pietà de' figli tuoi!
Del popol tuo pietà!
Gli altri col Coro.
Pietà de' figli tuoi!
Del popol tuo pietà!
Eli. Se pronti al tuo potere
Sono elementi, e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio, errante piè!
Gli altri Pietoso Dio! ne aita!
Noi non viviam che in Te!
Anai La destra tua possente

Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen!

Tutti Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi!
Pietà de' figli tuoi!
Del popol tuo pietà!

(*Si sente di lontano fragore di armi, e di grida indistinte.*)

Eli. Che fu!
Mar. Cielo!
Anai Dall' alto di quel monte
Innumerabil gente
Inonda la campagna.
Mar. Si avvanza!
Anai Oh Cielo!
Eli. E morte l' accompagna!
Coro Dove son quei soccorsi
Promessi a noi da te!
Mosè In sen delle onde
Dimenticate voi,
Che mi guida il Signor? ch' egli il promise?
O figli ingrati! andiamo
Sul liquido elemento,
Che Dio vi fa sicuro.

(*Alza la verga. Le acque dell' Eritreo si dividono, lasciando il letto sgombro.*)

Coro Qual portento!
Il liquido flutto...
Oh Ciel! si divide!
S' innalza, ed asciutto
Inoltrasi il piè!

(*Mosè alla testa de' suoi s' inoltra, ed attraversa l' Eritreo.*)